

Kî = congiunzione = valore causale = perché;
valore temporale/ipotetico = quando/se

Qotel = uccidente

Yode' = conoscente

Dopo la y c'è una waw con puntino sopra, ma la waw è soltato mater lectionis

Ultima vocale a breve di appoggio/aiuto: va letta dopo la vocale lunga e prima della gutturale

Yodea'

קטל = uccidente

Wederek

We = congiunzione "e"

Derek: sost. f. s. stato costruito

ד

T = prefisso imperfetto 3 f. s.

Apollion = apollymi = distruggere

Abaddon = abad = perire

Parallelismo antitetico/antinomico = opposizione tra i membri del parallelismo

Parallelismo sinonimico = somiglianza tra i membri

Parallelismo complementare/sintetico = il secondo membro riprende il primo ma vi aggiunge qualcosa in più

Tndpn+nw

1 regola: più una vocale è lontana dall'accento più è breve

Con l'aggiunta di suffissi accentati, si sposta l'accento e dunque la prima vocale della parola si abbrevia

דָּבָר = parola dābār

Plurale –îm accentato

דְּבָרִים = debārîm

Stato costruito == l'accento è sulla seconda parola

Parole di re

Stato assoluto = proprio accento

Stato costruito la parola perde l'accento e dunque le sue sillabe si trovano più lontane dall'accento – che è quello della seconda parola della catena – e dunque le vocali della parola allo stato costruito si abbreviano

דָּבָר stato assoluto

Stato costruito

דְּבַר

דְּבָרִים stato assoluto

Stato costruito: דְּבָרַי

2 REGOLA: REGOLA DEI “SEGOLATI”

Segolati = nomi con due vocali brevi

Con suffissi e allo stato costruito (eccetto m.s.)
ritorna la vocale originaria

Segolati ebraici--- nel semitico precedente
avevano le desinenze dei casi

Melek = re

Semitico N O: malkum (nom.)

Malk --- malek --- per analogia anche la prima
vocale è diventata e --- melek

Malkum – malk – malek – melek

Regina (f.s.) malkah ... מַלְכָּה

מַלְכִּים (plur.)

מַלְכֵי stato costr. m. plu.

(sillaba aperta non accentata = con vocale lunga)

a/i/u

malkum

sifrum (rotolo)

qudsum (santità)

בְּ = in + יָמֵי = stato costr. m. pl. “giorni”

Sopetim = partic. qal m. pl. con valore di sostantivo normale = “giudici” (giudicanti)

בְּ = in + articolo (ha) + sostantivo 'arets

וַיִּהְיֶה = la h all'inizio della radice cade

Min = מִן = da + Bet lehem = la n della preposizione viene assimilata dalla prima consonante del nome seguente

Betlemme allo stato costruito

Frase narrativa principale: verbo invertito – soggetto – complementi

La = preposizione = a/per (la vocale a si spiega perché è prima dell'accento)

Infinito costruito si chiama così per due motivi: è costruito con la parola che segue (giudicare di)

È legato a una preposizione/suffisso

Bi = preposizione = in

Sede = campi (m. pl. stato costr.)

'issah = donna / moglie אִשָּׁה

La h finale è sostituita dalla t

E la moglie/donna di lui

Sene = 2 (allo stato costruito)

בני = masch. pl. stato con suffisso possessivo =
figli

ל = suff. poss. 3 m. s. = di lui

E due dei figli di lui

Nome ebraico = noomi

Ebr.: il nome dei due dei suoi figli = ital.: il nome
dei due suoi figli

Efratei (sost./agg. m. pl.) (= di Efrata)

בא bo' = venire / arrivare / giungere / entrare

cade la h finale della radice ויהיו

הנקטל

Hinqatel → hiqqatel >= q raddoppiata

Piel --- qittel = raddoppia la consonante centrale
della radice verbale

Ptc. meqattel = trucidante. La m prefissa indica
che è un participio

Pual partic. mequttal = trucidato/essente trucidato

Wayyamot = wa = e – yamot = imperf. inver. = morì

Mût = uccidere

Marito = stato costruito – legato a quello che viene dopo = di Noemi

Watissa'er < watinsa'er

ותנשאר

נשאר radice veicola l'idea di lasciare. Coniugata al nifal esprime l'azione passiva = fu lasciata

u = e (congiunzione)

ו.. stato costr. m. pl.

Due dei suoi figli = i suoi due figli (i due sono i figli di lei)

Bane = figli (stato con suffisso possessivo)

-ha = suffisso possessivo di 3 f. s. = di lei/suoi

Hifil: h iniziale + yod tra la seconda e la terza consonante della radice verbale. La yod è

sostituita da vocale “a” quando ci sono suffissi consonantici del perfetto

All'imperfetto, con l'aggiunta dei prefissi, cade la h, però rimane la prima vocale “a”. in genere rimane la yod

Imperfetto breve: la yod si abbrevia in vocale ē, forma usata nella forma “invertita”

Hofal: aggiungendo i prefissi dell'imperfetto cade la h

Part. moqta

Hitpael: prefisso lungo hit – raddoppiamento della consonante centrale della radice

All'imperfetto, aggiungendo i prefissi dell'imperfetto, cade la h del prefisso dello hitpael

הַשְׁפָּטִים = ultimo nome, stato determinato “dei giudici”

שָׁפֵט = verbo infinito costruito “del giudicare”

יָמֵי stato costr. m. pl. = “i giorni”

תּוֹשָׁאָר

NIFAL

Nifal, la n della coniugazione nifal è stata assimilata dalla s, che raddoppia

Min = da/ senza

יָלְדוּ = m. pl. = figli

הָ = suffisso possessivo 3 f. s. = di lei/suoi

Senza due (stato costruito) dei figli di lei

אִישׁ = uomo/marito

הָ = suffisso possessivo 3 f. s. = di lei/suo

E senza il marito di lei/suo

Wattaqom qum (alzarsi)- wattasob (sub = tornare): la u della radice si abbrevia in o (imperfetto invertito = imperfetto breve)

E le nuore di lei

Mi(n) = min = da

יָ

Stato costruito m. pl. = campi .

Min + sede = missede = dai campi

הָ

Suffisso della 3 f. s. perfetto

Qui il perfetto ebraico ha valore di trapassato italiano: azione precedente di un'altra azione passata

Nel campo di Moab = (valore collettivo) = nella campagna di Moab // i campi di Moab

Primo ki = valore causale (perché); secondo ki = valore dichiarativo (che)

‘am = popolo

W = di lui (suff. poss. 3 m.s.)

לְ

preposizione = a /per (valore finale)

cade la yod iniziale

verbo essere

cade la h finale; viene sostituita dalla t

le nuore di lei = kalloteha

due delle sue nuore = le sue due nuore

imperfetto 3 f. pl. : prefisso t; suffisso nah

לְהָלַח cade la h iniziale all'imperativo

בְּהַדָּר

(stato assoluto) setayim = 2

stato costruito 2 = sete

donna = ciascuna (valore distributivo)

Kallot = femm. pl. = nuore... ha = suff. poss. 3
f.s. = di lei/suo

“a due delle sue nuore/a due delle nuore di lei” =
“alle sue due nuore”

hlk = andare: all'imperativo cade la h iniziale

לך = radice del verbo (con caduta della ה iniziale)
+ suffisso dell'imperativo femm. pl. הֲ-

Swb --- sob + suffisso dell'imperativo f.pl. -na

Lebet 'immah = le = preposiz. “a”; bet = “casa”
(stato costr.) (bayt הַבַּיִת stato assoluto) imm =
madre + ah = suff. possessivo 3 f. s. = di lei/sua

יַעֲשֶׂה nel testo originale: forma impossibile: i
masoreti hanno capito che le consonanti sono
sbagliate: hanno inserito le vocali delle
consonanti corrette: la h alla fine è sbagliata

1° interpretazione: יַעֲשֶׂה = imperfetto ("farà"): per
i masoreti è sbagliato

2° interpretazione: עֲשֵׂ = iussivo (comando di 3 persona) "faccia"

Radice עשה, però la h finale, che è debole, cade allo iussivo

עִמָּ = con + suffisso כֹּ = suffisso 2 maschile plurale (voi M.): PROBLEMA: il referente del suffisso sono 2 donne: ci voleva il suffisso femminile ___ > la forma maschile, nell'ebraico tardivo, tende a sostituire la forma femminile, sia per i nomi sia per i verbi

עִמָּכֶן

Ka = come + 'aser = che == come che

עָשִׂיתֶם: עָשִׂ = radice del verbo; תֶּם = suffisso del perfetto 2 maschile plurale::: il verbo ha soggetto di 2 femm.pl., dunque il suffisso maschile del verbo perfetto è una omologazione della forma femminile al maschile

עָשִׂיתֶן 2 femm. pl. perfetto. Radice: עשה, al perfetto, con i suffissi del perfetto, la h finale è sostituita dalla ך

Yitten: la t raddoppia perché ha assimilato la n
prima consonante della radice: iussivo = comando
“dia”

לְכֹן = a voi (f.)

אִישָׁהּ = אִישׁ = “uomo/marito” + suffisso possessivo
3 f. s. = di lei/suo

בְּבֵית: la prima b a volte è omessa

Finisce il discorso diretto e riprende la narrazione
con un imperfetto “invertito”

La t è il prefisso dell'imperfetto di 3 f. s.

Nsq: la n viene assimilata dalla s, che raddoppia

Prefisso t e suffisso nah--- imperfetto di 3 f.pl. =
imperfetto di 2 f.pl.

Ns': la n è assimilata dalla s, che raddoppia

Qolan: qol = voce + an = suffisso possessivo di 3
f. pl = di esse

Radice bkh: la h finale è sostituita dalla y
originaria (nel semitico precedente)

“e dissero” (3 f.pl.) sogg. sono le due nuore di
Noemi

וְ = congiunzione con valore recitativo (= serve a introdurre il discorso diretto)

Nasub = na è il prefisso dell'imperfetto di 1 pers. comune pl.

Le'ammek: le = preposizione = a; 'amm = popolo; ek = suffisso possessivo di 2 f.s.

I nomi monosillabici (אֵל = popolo) in origine (nel semitico precedente) avevano la seconda consonante raddoppiata prima della desinenza dei casi... 'ammum (nomin.). poi è caduta la desinenza dei casi e quindi anche il raddoppiamento: 'ammum – 'amm – 'am : quando si aggiungono dei suffissi ritorna il raddoppiamento originario

Telakna: imperf. (valore di futuro in italiano in questo caso) 2 f. pl. radice hlk con caduta della h debole della radice

אֲ (sembra l'articolo determinativo) particella interrogativa (prefissa all'inizio della domanda)-- -- "forse"... "?" alla fine

Beme'ay = be = preposizione = con + me'y =
viscere (sost. m. pl.) + y suffisso possessivo di 1
comune sing. = in viscere mie

Discorso diretto: prevalenza di perfetti invertiti =
azioni future in successione

Hyhw: cade la h finale (è debole) + suffisso del
perfetto 3 plur. ה

Lakem= forma maschile al posto della forma
femminile laken (referente sono le due nuore---
femm.)

'anasim = plurale (irregolare) di אִישׁ (=uomo)